

Virus West Nile sei rilevamenti di zanzare positive



Il dottor Alessandro Chiatante e (a destra) la "culex" cioè la zanzara comune

«Il virus circola anche da noi - spiega il veterinario Alessandro Chiatante - quindi bisogna mettere in atto misure di protezione»

Filippo Lezoli

PIACENZA

● È datato 8 luglio il primo riscontro della presenza della zanzara Culex (zanzara comune) nella nostra provincia, le cui punture sono il principale mezzo di trasmissione del virus West Nile nell'uomo. Tra i 768 gruppi di zanzare analiz-

zati fino a oggi - fa sapere la Regione Emilia Romagna in un comunicato - il virus West Nile è stato rilevato in 6 gruppi nella provincia di Piacenza, in 3 in quella di Parma, e in un solo gruppo in quelle di Modena e di Bologna.

«Ora siamo a conoscenza che il virus circola - dice Alessandro Chiatante, veterinario del dipartimento della sanità pubblica dell'Ausl e

referente del gruppo regionale sulla Arbovirosi - quindi dobbiamo procedere adottando le precauzioni del caso: chi sta fuori durante le ore serali deve proteggersi sia indossando abiti lunghi sia usando dei repellenti, soprattutto nelle zone vicine al Po. Occorre poi un lavoro di prevenzione volto all'eliminazione delle raccolte d'acqua, come innaffiatoi o secchi pieni, per

evitare che le zanzare si moltiplichino velocemente. Inoltre è utile un trattamento insetticida nelle raccolte d'acqua non eliminabili, sia nei centri urbani sia fuori».

Detto che il monitoraggio entomologico - attività del Piano Regionale Arbovirosi - ha rilevato che la media di zanzare "Culex pipiens" è inferiore rispetto agli anni precedenti, Chiatante spiega che «la Regione da anni ha messo a punto un sistema di rilevazione precoce della circolazione del virus, da collegarsi alle donazioni di sangue, poiché quando il West Nile è in circolazione, affinché sia individuato, viene svolta l'analisi sulle sacche di sangue. Il sistema di rilevazione precoce ha consentito di contenere i costi di tali analisi, particolarmente elevati».

Incubatrici del virus sono le zanzare e le cornacchie. «La presenza del virus in questi insetti e uccelli - spiega Chiatante - è antecedente alla presenza nell'uomo. Lo rintracciamo tutti gli anni, nel 2020 è accaduto l'8 luglio a Caselle Landi, attraverso una rete di trappole definite parlanti (chiamate così perché "parlano" anche per il territorio piacentino, come quella di Lodi, ndc). Eravamo certi che a breve avremmo riscontrato la positività anche nella nostra provincia, era solo questione di tempo». «Cornacchie positive, però, qui ancora non ne abbiamo trovate» aggiunge Chiatante.

La positività è stata riscontrata in cinque trappole a Piacenza, posizionate lungo l'asse del Po, e in 6 gruppi di 200 zanzare ciascuno, due dei quali appartenenti alla stessa trappola. C'è però un dato ottimistico. «Il numero della zanzare Culex quest'anno è ancora basso - sostiene Chiatante - contrariamente a quello delle zanzare tigre, che è aumentato».

Per quanto riguarda il passaggio del virus dalla zanzara all'uomo l'anno peggiore è stato il 2018, quando si registrarono oltre cento casi in Italia e 3 positività nella nostra provincia. Lo scorso anno pochissime furono invece le positività in Italia, nessuna a Piacenza.